

# il Campanile

Periodico di informazione e cultura

Canosa di Puglia - Anno XV n. 3 - Maggio/Giugno 2008

INSERTO  
SAN SABINO  
A MILANO



## San Sabino a Milano *diario di una esperienza straordinaria*

Dopo l'esperienza torinese, non poteva mancare il viaggio a Milano: era un dovere morale nei confronti di tutti coloro che vivono nell'altra grande città di emigrati canosini.

Il copione si ripete, ma le emozioni sono sempre nuove, come è la grande commozione sperimentata da tutti coloro che hanno vissuto questa seconda esperienza.

Partenza all'alba di sabato 5 aprile: dopo un breve momento di preghiera, armati di borsoni e attrezzature varie, alle 5 e 45 il camion della ditta De Feudis, è partito alla volta della città della Madonnina, scortata da una volante della Polizia Municipale. Un pullman e altre due macchine, segue la singolare carovana, per questa seconda 'peregrinatio' che ha come destinazione la parrocchia dei Santi Nazario e Celso, nel quartiere della 'Barona'. È nota la numerosa presenza di Canosini in questo popoloso quartiere di Milano.

Breve sosta durante il viaggio e alle 18.00 in punto, come prevedeva il programma, siamo arrivati a destinazione. Ad attenderci, oltre al generoso parroco della parrocchia, c'era una folla numerosa di persone dalla faccia ancora incredula e curiosa di vedere l'immagine del Santo. Ecco che dalla stradina laterale sbucca un gruppo di persone con i nostri eroici portatori, con la bellissima immagine di San Sabino: ven-



gono sparati subito alcuni colpi di petardi e parte un grandissimo applauso. Don Felice intona il tradizionale canto dedicato al Patrono e ...sembra di stare a Canosa! Le lacrime e la commozione è veramente tanta, si ha come l'impressione di essere diventati d'un tratto una sola famiglia e San Sabino, il padre venuto da lontano per riabbracciare i suoi figli. Tutti in chiesa per la preghiera di ringraziamento e, subito dopo, spazio per la preghiera personale. Davanti alla statua sfilano persone di diversa età, alcuni piangono dalla commozione, altri si salutano soddisfatti, altri ancora pregano in silenzio.

La giornata di domenica prevede diversi momenti comunitari.

Alle 10.30, nella sala messa a disposizione dalla parrocchia, il Sindaco e le autorità venute a Milano, incontrano gli amici mila-

nesi. C'è anche il vice sindaco di Milano, il sen. Riccardo De Corato, che prende subito la parola per dare il benvenuto e sottolineare lo spirito di accoglienza che ha sempre caratterizzato questa grande città nei confronti di tutti. La parola passa al Sindaco Francesco Ventola che mette in risalto lo spirito che ha mosso questa peregrinatio, e cioè quello di reincontrare i concittadini emigrati, per stabilire con loro un ponte ideale, in quanto accomunati dalla stessa devozione per il Patrono, le stesse origini e patrimonio di valori.

Dopo gli interventi delle personalità intervenute, tra cui il Dott. Ermanno Leo, il prof. Elio Damiani, il gen. Valentino, il gen. Calia, il presidente dei pugliesi a

quando il simulacro del Santo è uscito dalla chiesa per la processione: sembrava veramente di stare a Canosa, il giorno della festa patronale. Una lunga processione ha accompagnato il Santo lungo le strade del quartiere, animata da don Vincenzo e dalla banda. Al rientro, prima della benedizione e del saluto di don Felice, il Sindaco ha salutato tutti i presenti, esprimendo la gratitudine e la soddisfazione per come i canosini di Milano hanno partecipato all'iniziativa. Alle 20.00 in punto sono iniziati i fuochi pirotecnici: e che fuochi! Qualcuno scherzava: 'megghie de chidde de san Savene'!



Prima della processione

Milano, è intervenuto don Felice per parlare della vita e dell'attualità dell'insegnamento di San Sabino. Subito dopo sono state consegnate delle targhe ricordo ai rappresentanti delle istituzioni presenti e a coloro che hanno organizzato la 'peregrinatio'. All'esterno, sono stati allestiti degli stands che vendevano i nostri prodotti tipici: pane, pasta salumi, formaggi, olio, vino...; altri mostravano le ultime pubblicazioni della Fondazione Archeologica, libri su San Sabino e la città di Canosa.

Nel pomeriggio, all'aperto, incoraggiati da un caldo sole primaverile, si sono esibiti alcuni gruppi folcloristici, quindi è arrivata la banda, pronta per accompagnare la processione. Stracolma la chiesa durante la celebrazione eucaristica presieduta da don Felice e concelebrata da don Vincenzo, don Roberto

e don Gianni. Intanto anche il sagrato e la strada antistante la chiesa si riempiva di gente. Commozione, tanta commozione si leggeva negli occhi di tutti,

Lunedì mattina, santa messa alle ore 8.30, quindi ripartenza per Canosa.

Bellissima e commovente è stata l'accoglienza delle tante persone che dalle 21.00 aspettavano sulla piazzetta il ritorno del Santo. Una persona, con le lacrime agli occhi ha detto rivolgendosi a don Felice: 'Sembrava vuota la chiesa senza la statua di San Sabino'. Alle 22.30, un grande



applauso ha sottolineato la gioia dei presenti nell'accogliere l'arrivo del Santo, in piena forma per continuare a benedire questa nostra città.

Il cronista

# Col nostro Patrono pellegrino di pace

di Sergio Lagrasta

Dopo la commovente partecipazione alla "Peregrinatio" del nostro Santo Patrono a Milano, in compagnia di una folta rappresentanza di concittadini giunti anche in aereo, sento il dovere di rivolgere un fervido ringraziamento al Signore e il plauso, anche da parte dei miei amici, ai responsabili organizzatori e ai volontari per tutto quello che è stato previsto ed attuato nell'ambito religioso e civile in unità di intenti veramente ammirevole.

A distanza di 1500 anni il nostro Santo Patrono ha operato ancora nella sua missione altamente umanitaria di solidarietà e di concordia come abbiamo potuto constatare personalmente a Milano per l'affettuosa accoglienza da parte di tanti nostri concittadini emigrati che con gioia hanno sentito il bisogno di rafforzare i legami di affetto con i propri parenti e amici. Infatti la devozione al Santo ha fatto incontrare in un abbraccio fraterno e commovente parenti e amici da tanti anni lontani, ma con il cuore sempre rivolto al paese natio; inoltre ha fatto scaturire l'orgoglio delle proprie origini avvalorato dalle ultime scoperte archeologiche che hanno rivelato un immenso patrimonio di fede dei primi secoli della storia cristiana.

Questo gioioso sentimento lo abbiamo constatato in particolare dopo l'applaudita conferenza tenuta da don Felice nel centro sociale della Barona, quartiere residenziale di molti canosini, alla presenza di autorità civili di Milano e di una qualificata partecipazione di concittadini, tra i quali il professore oncologo Ermanno Leo, i generali Valentino e Calia, orgogliosi di riaffermare le origini canosine nelle loro molteplici attività di vita. La sentita e numerosa partecipazione alla celebrazione eucaristica nella Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso con preghiere e canti, accompagnati dalla banda musicale, hanno vivacizzato il quartiere della Barona dove alcuni stand offrivano prodotti alimentari canosini tra i quali molto richiesti, pane e taralli.

I fuochi pirotecnici allestiti da un artigiano canosino hanno completato la festosa manifestazione di fede dando l'impressione di essere a Canosa alla festa patronale. Con un'ancor più felice conclusione abbiamo riconsegnato il Venerato Simulacro alla stima e all'affetto di tanti canosini che puntualmente attendevano il ritorno del Santo Patrono. Grati al nostro Dio che è Amore e ci

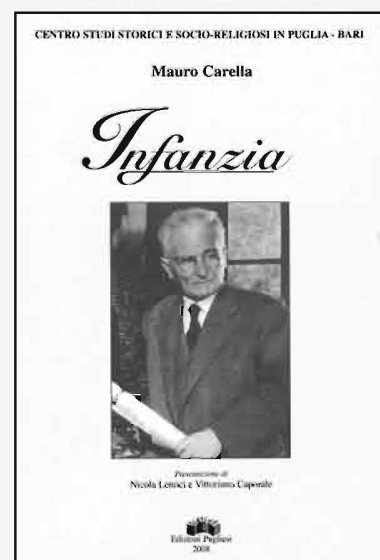


Incontro con le autorità

predilige in quanto sue creature preziose e importanti nel progetto comune di salvezza, possiamo certamente affermare che San Sabino attraverso la sua intercessione unitamente a quella materna di Maria Santissima, Madonna della Fonte, nei giorni trascorsi a Milano ci ha fatto veramente sperimentare la gioia di sentirci una sola famiglia, unita e affratellata dal grande valore della fede.

## IL LIBRO

Presentazione Sabato 31 Maggio 2008 alle ore 19,00  
Scuola "Mauro Carella"



# San Sabino l'emigrante!

di Faretina Antonio

Orruet na' lett-r da canàus!  
 Jajj ù sin-ch ! C'è d-cj ?  
 "Cara-mocjj tè ja d-cjj nà caus!  
 Ven San-zav-n da canaus!!!  
 Ven a M-lèn, alla Bar-n, andò stann tutt li canus-n!  
 C'è bbella nutizj jà quess, quand'ann sò can ò vat??  
 Mbè so na trnd-n!!!  
 Agghjà v'-nj!  
 Cur jurn agghjà purtej tutt li figghj e li 'n-peut.  
 D' San-zav-n lè semb parlet,  
 ma mej a canàus li so purtet.



Processione per le strade di Milano

Cur jurn nan-agghia manghej,  
 u cor d'-gioij ma và scuppiej!  
 La nott, nan-zò d'-rmeut!...  
 e ch nà f-gheura-vecchi mmen,  
 pr-ghev a San-zav-n',  
 Fè arruej sub'-t' mat'-n'!!  
 U jurn orruet, e approma mat'n', figgh-m, mò pigghiet,  
 e ch' la mach-n mò purtet!  
 Tanda p'-nzir duran-d la stre-t "Ma San-zav-n orruet??"  
 Appen arruet, nanzij mò pigghiet.  
 Ci sà cj stejj, è fatt vecchj, cj à-mà-và canoscj?  
 Ment-r stev ch tras-j jndà la chis,  
 nù z-zj m' d-cj "Z-zi ch piacià, m'-dè nà men?  
 Nan cj la fazz a camm-nej  
 Ma a San-zav-n è v'-neut a truej!!  
 Cj adducchiemm v'-s' a v'-s' e ch la lacrm allucchj  
 l' d'-ch: "Ma teu nan-zi M'-chel Luos?  
 u fret d'-ninett la giarrer?"  
 E jdd, sgranet lucchj cumm a nù sc-chand m'-d'-cj.  
 "E teu nan-zj ù figghj d' l'accattameln?  
 Cur cha s'-n' scioj da canaus.  
 Ch' truej la f'-rteun lunden da ches?"  
 Cj-ama-bbrazzet e vaset cummà-ddu-z'-t'!!  
 Cum stej? Ma teu v'-t'! Tin la stessa faccj d'-tann,

cum foss ajrj!"  
 Traseut jndà la chis men-à-mmen,  
 stev tanda gend citt-a-pr-ghej  
 e cum volt la faccj a San-za-v-n, jndà l'rrecchj,  
 è s-ndeut l' camben, sì propri lor, chir d' Canaus.  
 ...Embè, joscj ch-nneu jè Sanzav-n !  
 Jndà la chis e for, nà fodd d' cr-stien trasev  
 Chiangend, e jssev cundend.  
 Poj, trasemm jnd-à nù parch.  
 Stev-n bangaredd e cà-s'-n'  
 E tutt parlev-n canus'-n'

... Embè, joscj ch-nneu jè Sanzav-n!  
 Stev ù sin-ch d' la lett-r  
 L'è str-ngeut la men stretta-strett,  
 grazj a ttaj e l'organizzazion,  
 è r-vist Sanzav-n!!  
 Mè-accattet tutt d' Canaus  
 Mir- furmaggj- salzizz- taradd- lambascieun  
 Stev peur la cupet ! Mizz ch-l né mangiet.  
 Stev-n tutt, e tutt sa-bbrazzev-n  
 Gin S-rleng, Val-n-d-n, De Corat, Calij,  
 Ciamb-caun, stev Surgicchij e Pacchiaun,  
 Sch-rsaun, M-n-straun,  
 Casott e Mmezzarecchj  
 Culumbridd, Tettè.  
 Tutt r'-dev-n e sch'-r-zev-n  
 E ch sapanaum s' chamevn.  
 ...Embè joscj ch' nneu jè Sanzav-n!  
 La joscj, dop nà manget allest-allest

Tutt jndà la chis a send nà-bbella mess!  
 Sanzav-n cj guardev,  
 e ch' la men cj b-n-d-cev.  
 Alla-bbr-g-ssiaun tutt quand,  
 nan manghev nisceun,  
 stev peur la bband,  
 e dop la r'-tret e li ringraziamid,  
 am vist peur nù fucaridd.  
 ...Embè joscj ch' nneu jè Sanzav-n!  
 Ho fatt nott, m-vach arr-trej!  
 Car Sanzav-n, prutiggg cumà  
 fatt-sembr à li canus'-n'.  
 T' r-ngrazj, Sanzav-n, cha joscj à v-neut teu  
 À truarm à ches !  
 ...È pigghiet proprj gust..... !!!  
 ...E t' prumett et prumett da muj  
 Cj v-d-m ad agust!!!

Dedicato a tutti i Canosini emigrati  
 Al Comitato Feste Patronali  
 All'Amministrazione Comunale  
 Ai portatori dell'Associazione "Maria SS. della Fonte"  
 Ai vigili urbani  
 Alle famiglie Catalano e Debonis (autisti)  
 E a tutti i pellegrini che da Canosa hanno accompagnato  
 S. Sabino nei suoi pellegrinaggi.  
 N.B. Ogni riferimento a nomi e fatti è puramente casuale!  
 Aprile 2008